

Ciao Toulouse

Il Giornalino dell'Associazione "L'Italie à Toulouse"

JANVIER 2016



Carissimi amici,
Voilà déjà une année qui s'est écoulée avec son lot de changements et d'innovations pour notre Association. Penser, croire, rêver et oser... nous continuerons dans ce sens pour vous offrir une année encore plus riche en événements, en surprises... Notre collaboration et votre fidélité sont la clé de notre réussite !

Nous vous promettons alors pour 2016 :

- 1 anno di "Associatività"
- 12 mesi di Creatività
- 52 settimane di Diversità
- 366 giorni di Felicità
- 8 784 ore di Simpatività
- 527 040 minuti di Vulcanicità
- Per un totale di 30 602 400 secondi di Italianità Assoluta !!!

Votre Association, c'est une équipe exceptionnelle et unique ! Ce sont des activités linguistiques et culturelles toute l'année, des sorties, des animations, des ateliers, un voyage annuel et trois clubs :



Ne manquez pas d'aller voir l'exposition "Ceci n'est pas un portrait". Une invitation à découvrir la figure de fantaisie de huit écoles de peintures européennes entre le XVIe et le XVIIIe siècle. 80 tableaux, prêtés par les musées de onze pays d'Europe, classés suivant l'expression des sujets, Jeux du regard, Musiciens, Dormeurs, Rires et sarcasmes..., déploient toute l'extravagance et la créativité que peut offrir la peinture. Un cheminement audacieux mais pertinent à travers le Maniérisme, Caravagisme, classicisme, baroque ou rococo... qui procure un pur bonheur ou tout simplement de l'émotion !

Il Natale in Italia, le tradizioni da nord a sud

Tempo di Natale, tempo di feste, cene, pranzi e tanti regali. Ma quali sono le tradizioni natalizie in Italia, quali le usanze tradizionali che attraversano, da nord a sud, tutto lo Stivale? Molte, anzi, moltissime, da Santa Lucia alla Befana, passando per presepi e alberi per arrivare alle ricette tradizionali e ai menu tipici delle giornate di festa che variano da regione a regione, ecco qualche esempio del Natale made in Italy all'insegna della tradizione.



Chi porta i doni a Natale? Babbo Natale, sicuramente, ma non solo. A seconda della regione o della città, a Babbo Natale si affiancano anche due figure femminili diverse, Santa Lucia e la Befana. La prima è una martire che ha perso la vista e che porta i doni ai bambini nelle notte tra il 12 e il 13 dicembre solo in alcune zone del nord, soprattutto; in particolare, i piccoli aspettano il suono del classico campanellino della santa che anticipa l'abbuffata di regali natalizi in Trentino e nelle province di Brescia, Bergamo, Udine, Cremona, Lodi, Mantova, Piacenza, Parma, Verona e Reggio Emilia. Nel resto d'Italia, invece, l'ultimo colpo di coda dei doni natalizi è affidato alla Befana, la vecchietta dal naso aquilino e dalla gonna lunga che viaggia per il mondo a bordo di una scopa portando regali ai bimbi buoni e carbone a quelli più furbetti. Se le incaricate al femminile dei regali variano da regione a regione, anche quando si tratta di simbologia natalizia, da esporre in casa a suon di addobbi e decorazioni, la tradizione si declina in modo differente in base alla città e alla zona della Penisola. I protagonisti principali, però, non cambiano: sono l'albero di Natale e il presepe.

Il primo è quello che ha la storia più recente, ma che spopola, ormai, senza troppa distinzione, da nord a sud. Il secondo, invece, il presepe, è un vero classico della tradizione natalizia italiana che affonda le radici nei secoli scorsi, che risale al 1223, quando San Francesco realizzò la prima rappresentazione del genere nella notte tra il 24 e il 25 dicembre.

La tradizione del ceppo di Natale è ancora viva in Liguria, ma anche in Abruzzo, dove ci sono ancora rappresentazioni e manifestazioni dedicate al ceppo natalizio da ardere. Il Molise, invece, è, per vocazioni e definizione, la regione di zampogne e zampognari, un classico natalizio.

In molte regioni del centro sud, con il Lazio in testa, per esempio, sulla tavola della vigilia non può mancare il capitone. Se in Calabria la cena del 24 dicembre comincia con frittura di carciofi e zeppole, in Lombardia e in Veneto per concludere in bellezza cena e pranzo natalizio non possono mancare il panettone e il pandoro.

E se i regali non sono piaciuti? Riciclare i regali può essere utile e divertente, soprattutto se si sa come fare. Ecco quattro consigli per non sbagliare. Vi state chiedendo cosa stesse passando per la testa della vostra amica quando ha deciso di regalarvi quell'orrendo maglioncino? Inutile che cerchiate disperatamente un'occasione per metterlo, con ogni probabilità resterebbe nel vostro armadio per i prossimi 5 anni, prima che vi decidiate a buttarlo. Perché quindi non riciclarlo, in fondo c'è un'altra amica che impazzirebbe per averlo.

Il riciclo dei regali non è poi così immorale come sembra, è anzi un buon metodo per evitare sprechi, l'importante è saperlo fare! La prima regola del riciclo è che siano nuovi, devono avere ancora attaccata l'etichetta e la confezione originale. Il regalo usato e riciclato non si deve fare.

La seconda cosa a cui bisogna fare davvero attenzione è che il destinatario non conosca assolutamente la persona che vi ha fatto il regalo che state riciclando. La terza regola è riciclare con gusto: non infliggete ad altri la tortura di dover ricevere in regalo il sopramobile kitsch che vi ha regalato la suocera! Riciclate solo quei regali che pensate possano essere apprezzati da altri, altrimenti evitate!

L'ultimo consiglio è infine avere pazienza: la montagna di regali che proprio non vi sono piaciuti li potrete smaltire durante l'anno, trattenetevi quindi dal buttarli il giorno dopo!

... ma se siete veramente delusi, potrete scrivere una lettera di protesta a Babbo Natale, eviterete in questo modo di riceverne altri che non vi piacciono l'anno successivo.



Le filastrocche di Gianni Rodari per il nuovo anno

L'anno nuovo

Indovinami, indovino,
tu che leggi nel destino:
l'anno nuovo come sarà?
Bello, brutto o metà e metà?
Trovo stampato nei miei libroni
che avrà di certo quattro stagioni,
dodici mesi, ciascuno al suo posto,
un carnevale e un ferragosto,
e il giorno dopo il lunedì
sarà sempre un martedì.
Di più per ora scritto non trovo
nel destino dell'anno nuovo:
per il resto anche quest'anno
sarà come gli uomini lo faranno.

I Dodici mesi

Gennaio, gennaio,
il primo giorno è il più gaio,
è fatto solo di speranza:
chi ne ha tanta, vive abbastanza.
Febbraio viene a potare la vite
con le dita intrizzite:
è senza guanti ed ha i geloni
e un buco negli zoccoloni.
Marzo pazzo e cuorcontento
si sveglia un mattino pieno di vento:
la prima rondine arriva stasera
con l'espresso della primavera.
Aprile tosatore
porta la lana al vecchio pastore,
spoglia la pecora e l'agnello
per farti un berretto ed un mantello.
Maggio viene ardito e bello
con un garofano all'occhiello,
con tante bandiere nel cielo d'oro
per la festa del lavoro.
Giugno, invece, è falciatore;
il fieno manda un dolce odore,
in alto in alto l'allodola vola,
il bidello chiude la scuola.

Luglio miete il grano biondo,
la mano è stanca, il cuore è
giocondo
Canta il cuculo tra le foglie:
c'è chi lavora e mai non raccoglie.
Agosto batte il grano nell'aia,
gonfia i sacchi, empie le staia:
c'è tanta farina al mondo... perché
un po' di pane per tutti non c'è?
Settembre settembrino,
matura l'uva e si fa il vino,
matura l'uva moscatella:
scolaro, prepara la cartella!
Ottobre seminatore:
in terra il seme sogna il fiore,
sotterra il buio germoglio sa
che il sole domani lo scalderà.
Novembre legnaiolo
va nei boschi solo solo,
c'è l'ultima foglia a un albero in vetta
e cade al primo colpo d'accetta.
Vien dicembre lieve lieve,
si fa la battaglia a palle di neve:
il fantoccio crolla a terra
e così cade chi vuole la guerra!

A' propos de portrait et de Venise ...

Une artiste unique, une des plus célèbres portraitistes de son époque, Rosalba Carriera



Rosalba Carriera, *Autoritratto con il ritratto della sorella*, 1715, Galleria degli Uffizi, Firenze

Rosalba Carriera fut l'interprète raffinée et délicate de l'idéal esthétique de la noblesse du XVIIIe siècle.

L'historien de l'art italien, Roberto Longhi, écrit à son sujet : " ...seppe esprimere con forza impareggiabile la svaporata delicatezza dell'epoca..."

La plupart de ses œuvres, en particulier ses miniatures, ont été dispersées. 150 portraits au pastel sont cependant conservés à la Gemäldegalerie de Dresden.

Sa production artistique traite de sujets mythologiques, de scènes allégoriques, de portraits d'hommes de pouvoir, d'aristocrates, de sujets de la vie galante, de portraits féminins rose incarnate...tout cela avec légèreté, élégance sans jamais croire réellement en un idéal de beauté, car aussi incertain qu'éphémère.

Née en 1675 à Venise, Rosalba Carriera débute sa vie artistique auprès du graveur et peintre Giuseppe Diamantini.

Elle a une prédilection pour les sujets fins et délicats. Elle réalise ainsi des miniatures sur ivoire et peint des tabatières, objets très prisés des touristes britanniques de la Sérénissime.

Elle est d'ailleurs l'une des premières miniaturistes européennes. Ses commandes proviennent de toutes parts, des Cours du Danemark, d'Allemagne...

Après 1700, elle se dédie à la réalisation de portraits. Très douée, Rosalba Carriera peint directement au pastel sans dessin préalable. C'est elle, d'ailleurs, qui lance la mode de cette technique à Paris lors de son passage en 1720. Ce voyage fait d'elle une célébrité dans son domaine. Invitée par le célèbre collectionneur Pierre Crozat, elle réalise le portrait du jeune Louis XV.

Sa réputation est telle qu'elle est accueillie avec grande considération par ses collègues peintres français parmi lesquels Antoine Watteau.

Sa nomination à l'unanimité à l'Académie Royale confirme son triomphe et son affirmation !

Ses portraits au pastel, admirables par leur très grande finesse et délicatesse, en accord avec les idéaux de grâce et d'élégance des cours d'Europe de l'époque, remportent un tel succès qu'elle doit recourir à l'aide d'apprentis afin d'honorer ses illustres commandes !

Notre vertueuse du pinceau « surfe » ainsi sur la vague de l'âge d'or du Rococo qui incarnait pleinement les requêtes esthétiques de grâces aristocratiques et de délicatesse enjôleuse de ses clients !

Après avoir été invitée auprès de nombreuses cours européennes où elle y exécute talentueusement les portraits des membres des familles royales, elle revient à Venise. Mais, elle est hélas atteinte de cataracte et perd progressivement la vue malgré des opérations successives.

Sa dernière œuvre, intitulée : «La Tragedia» est un autoportrait réalisé peu avant sa cécité totale, en 1746.

Sans complaisance, elle peint son œil droit déviant vers la droite, décentre sa pupille et donne une couleur différente à l'iris.

Cette pastelliste vénitienne aura ainsi lancé la mode du portrait de charme, du portrait féminin, aux visages gracieux et douces rondeurs dans une suave palette de rose et de bleu.

De petits tableaux pratiques, ancêtres de l'application «Instagram», pour emporter en voyage et faire connaître les traits d'une jeune aristocrate... !



Rosalba Carriera, *Portrait d'une jeune femme tenant sur ses doigts un écureuil* Miniature ronde sur ivoire, sur une tabatière ronde en poudre de corne laquée vert olive, doublée d'écaïlle. Collection privée



Rosalba Carriera, *Woman with a Dog*, 1710, Collection Cleveland Museum of Art



Rosalba Carriera, *Louis XV Dauphin von Frankreich*, 1720, Gemäldegalerie Alte Meister, Dresden



Rosalba Carriera, *Ritratto di Antoine Watteau*, 1721, Museo Civico Luigi Bailo,



Rosalba Carriera : *Ritratto di Barbara Campanini*, 1739 Gemäldegalerie Alte Meister, Dresden



Rosalba Carriera, *Autoritratto : "La Tragedia"*, 1746, Gallerie dell'Accademia, Venezia

Italia musei insoliti

5 Musei da scoprire

Da nord a sud Italia 5 itinerari per andare alla scoperta di interessanti realtà museali

VARESE, AL MUSEO CHE USA IL TATTO

Non esiste il "vietato toccare" al Museo Tattile di Varese, dove si può vivere un'esperienza tridimensionale che abbraccia architettura ed urbanistica



A BOLOGNA IL PRIMO MUSEO DEDICATO ALLA RICERCA

Il Museo della Specola, ospitato al Palazzo Poggi di Bologna, è stata la prima istituzione pubblica italiana dedicata alla ricerca e alla formazione scientifica, dove venivano insegnate anche astronomia ed anatomia.



DERUTA: IL PIU' ANTICO MUSEO ITALIANO DEDICATO ALLA CERAMICA

In provincia di Perugia, Deruta è celebre in tutto il mondo per le sue ceramiche, alle quali è dedicato il Museo Regionale della Ceramica, una realtà di grande valenza storica e di straordinaria attrattiva realizzate dall'artista.



TERNI, IL MUSEO NEL CONVENTO

Ospitato nel terzo chiostro dell'ex convento delle clarisse di San Gemini, nel punto più elevato di Terni, il Museo dell'Opera di Guido Calori raccoglie la maggior parte dei dipinti e delle sculture realizzate dall'artista.



MICHELANGELO, LEONARDO DA VINCI, RAFFAELLO



Una realizzazione di Gianfranco Iannuzzi, Renato Gatto et Massimiliano Siccardi

Ho scoperto uno spettacolo grandioso camminando nelle cave di Baux de Provence e scoprendo con la musica qualcuno di più bei capolavori della pittura del Rinascimento sui muri e sul suolo di queste cave monumentali : un viaggio insolito !

Bernadette Roque

CAVE DI LUCE 2015

DU 6 MARS 2015 AU 3 JANVIER 2016

La parola agli allievi

Domanda : qual è la frase o la parola che ami di più?

Molto semplicemente una frase : com'è bello/bella e una parola: la ninnananna.

Tutte e due per l'intonazione.

Marie France Gachie

Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi (tratta dal "Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa)

Jean Pierre Sabatié

E' una ricerca difficile perché l'italiano è una lingua piacevole. Mi piacciono le parole della verdura, della frutta: il pomodoro, la zucca, il limone, il lampone, le fragole...

Ci sono poi parole d'amore: Ti amo da morire! Sei la luce dei miei occhi! Tesoro!

E ci sono parole che trovo particolarmente divertenti: Magari! E' una barzelletta! Cioè... Smettetela! Zitti! Eccoli! Vattene! Non me ne frega niente!

Il parlato ha poi un'espressività particolare: Fa un freddo cane! non fare il muso! Non vale un cavolo! Fare un incubo! avere una scrittura a zampa di gallina! Questo mi fa rizzare i capelli!

Mi piacciono poi i proverbi italiani perché rappresentano la saggezza popolare in "pillole": "Marzo pazzarello, esce il sole , prendi l'ombrello!" "Meglio un uovo oggi che una gallina domani!" "gallina vecchia fa buon brodo".

Nell'italiano mi piace tutto. VIVA L'ITALIA E IN BOCCA AL LUPO!

Reine Barsalou

Ecco le espressioni che ho imparato man mano....

"Ci vediamo" anche se magari non ci si vedrà mai più.....

Accidenti! E' una persona per bene! Una persona alla buona! Non è farina del tuo sacco! Che c'entro io?! Gli manca un venerdì! l'ospite è come il pesce: dopo tre giorni puzza!

Claude Cambon

CALABRIA, IL MUSEO DELL'ASPROMONTE

Il Parco Museo di Santa Barbara è un museo laboratorio di Mammola sviluppato intorno ai resti di un antico monastero del X secolo dove sono esposte particolari opere artistiche.



Quoi de neuf à l'Association?

EN OCCASION DES 70 ANS DU PREMIER REFERENDUM ITALIEN: 2 Giugno 1946, M. FORO présente sa Conférence le 29 janvier à la Salle Osète:

"L'Italie entre Maison de Savoie et République: enjeux et réalité du Référendum Constitutionnel du 2 Juin 1946"

2 giugno 1946: nasce la Repubblica italiana, ma come nasce il suo emblema?



Una stella, una ruota dentata, un ramo d'ulivo e un ramo di quercia. Questi i simboli dell'Italia repubblicana disegnati dal pittore piemontese Paolo Paschetto e scelti dopo un percorso lungo e difficile che vide il bando di due concorsi pubblici, la presentazione di ottocento bozzetti, ripetute modifiche e molte critiche, alcune anche recenti. Ma perché la stella, la ruota dentata e i rami di ulivo e quercia? "Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione, sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale – si legge sul sito della Presidenza della Repubblica – il ramo di quercia che chiude a destra l'emblema incarna la forza e la dignità del popolo italiano. La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta costituzionale (L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro). E infine la stella, uno degli oggetti più antichi del patrimonio iconografico italiano, sempre associata alla personificazione dell'Italia".

Correva l'anno 1946...

Prima schedina totocalcio: Un rito del fine-settimana degli italiani per oltre mezzo secolo, la mitica schedina del Totocalcio debuttò nei bar la prima domenica di maggio del 1946. Una colonna da indovinare, al costo di 30 lire! Con un Paese intento ancora a rimarginare le ferite inferte dalla Seconda guerra mondiale e atteso dalle prime elezioni politiche (per eleggere l'Assemblea Costituente che redasse la nuova Carta costituzionale) dopo la fine del regime fascista, milioni di cittadini affidarono speranze e sogni a un piccolo rettangolo di carta. L'intuizione fu del triestino Della Pergola che, durante la prigionia nel campo profughi svizzero di Ponte de la Morge (vi si trovava in quanto ebreo), prese ispirazione da analoghi concorsi già esistenti in Svezia e nella stessa nazione elvetica. Il tagliando lanciato nel 1946 includeva 12 incontri, più due partite di riserva che venivano conteggiate in luogo di rinvii e sospensioni di quelli nella griglia principale. Da quella storica domenica gli italiani cominciarono a familiarizzare con i segni "1", per la vittoria in casa, "2", per quella in trasferta, ed "X" per il pareggio. A poco più di due mesi di distanza dal lancio della schedina, arrivò il primo vincitore, con un 12 da 463.846 lire (equivalente a circa 4 anni di paga di un operaio dell'epoca). Il tredicesimo risultato venne introdotto nel 1951 e da quel momento l'espressione «fare 13» entrò nella lingua italiana, indicando una strepitosa fortuna ricevuta dal destino o il conseguimento del più alto profitto tratto da un'impresa.

il 23 aprile del 1946, D'Ascanio depositò a Firenze il brevetto della **Vespa 98** (dove il numero indicava i centimetri cubici). L'atto di nascita di un mito. Il curioso nome venne suggerito dal patron Enrico che, osservandone la linea larga al centro e stretta in vita, la paragonò a quella di una vespa. Presentata in 100 esemplari alla Fiera di Milano, la prima serie andò esaurita in poche settimane. Alla fine dell'anno ne furono venduti 2.181 esemplari, che divennero oltre 10.500 l'anno successivo. Un boom senza precedenti che si sarebbe verificato ancora soltanto con la Fiat 500 nel 1957. In tanti preferirono fare qualche sacrificio economico, reso più sopportabile dalla rateizzazione, pur di comprarsi una vespa al prezzo di 68.000 lire (sei volte la paga mensile di un operaio). A sette anni dalla nascita, la due ruote della Piaggio trovò la sua piena consacrazione entrando tra le star di Hollywood, grazie alla celebre scena di Vacanze romane (1953), in cui Gregory Peck e Audrey Hepburn girano in Vespa per le strade di Roma.

Nasce **Stefania Sandrelli**: Attrice di grande fama e talento, in carriera ha conquistato diversi riconoscimenti, tra i quali il Leone d'Oro alla carriera, due David di Donatello, due Nastri d'Argento e il titolo di Cavaliere dell'"Ordre des Arts et des Lettres", onorificenza francese conferita dal Ministero della cultura.

Nata a Viareggio, in provincia di Lucca, dopo aver partecipato a Miss Italia e aver vinto il concorso di bellezza Miss Cinema Viareggio, esordisce sul set a 15 anni con Divorzio all'italiana, accanto a Marcello Mastroianni. Lavora poi con registi d'eccezione, tra cui Bernardo Bertolucci, Mario Monicelli, Ettore Scola, ed attori di calibro internazionale, come Dustin Hoffman, Robert De Niro e Burt Lancaster. Nei primi anni Ottanta, Stefania Sandrelli recita anche in alcuni film che inaugurano, in Italia, il genere erotico artistico, tra i quali "La chiave" di Tinto Brass.



Visitez notre site internet www.litalieatoulouse.com
Ou rejoignez nous sur notre page facebook

facebook

Rejoignez notre association!

• Adhésion simple 35 € • Adhésion couple 45 €

POUR TOUT CONTACT

« L'Italie à Toulouse » 35 ter, rue Gabriel Péri 31000 Toulouse Tel. 05 61 99 68 82

Mail litalie.a.toulouse@wanadoo.fr www.litalieatoulouse.com